

# *Educaphil Educaphil Educaphil Educaphil Educaphil*



**F.T. Marinetti ed una delle sue opere letterarie**

**Filippo Tommaso MARINETTI**  
**Fondatore del Futurismo**

Filippo Tommaso Marinetti è oggi uno degli artisti e letterati italiani più celebrato, studiato e forse anche il più innovativo poiché le idee contenute nei suoi scritti sono alla base del rinnovamento artistico italiano ed europeo del primo novecento. Viene ricordato come il fondatore dell'Avanguardia Fururista, ossia di un movimento ideologico artistico nuovo e complesso rivolto ad ogni arte e scienza che nei primi anni del '900 esaltava la fiducia nell'avvenire, le capacità individualiste dell'uomo, lo sviluppo delle scienze, l'ascesa della civiltà delle macchine e quindi l'abbandono di ogni riferimento al passato, di ogni forma artistica, letteraria, politica e sociale che riprendeva e ricordava la tradizionale cultura italiana ed europea del passato.

Marinetti nacque ad Alessandria d'Egitto nel 1876, ma trascorse la sua giovinezza a Parigi, in Francia, dove si laureò in giurisprudenza e come scrittore d'avanguardia, pubblicò in francese le sue prime opere letterarie. Scrisse nel 1897 "I vecchi Marinai", nel 1905 "Re baldoria" e, trasferitosi a Milano, fondò la rivista internazionale "Poesia" con al collaborazione di numerosi grandi scrittori dell'epoca (D'Annunzio, Trilussa, Gozzano ecc.) ma esplose nella conoscenza del pubblico e dalla moda nel 1909 quando il giornale parigino "Le Figaro" pubblicò il suo primo "Manifesto del Futurismo", completato l'anno successivo da "Il manifesto della letteratura futurista" nei quali teorizzò nuovi mezzi espressivi per rendere più dinamica questa arte. In questi suggeriva, con enfasi e veemenza, di utilizzare parole sempre più libere e slegate, fuori dagli schemi scolastici e logici, di creare opere teatrali essenziali, sintetiche o solo gestuali. Anche lo stile concitato, aggressivo, emotivo, esclamativo con cui scrisse i vari "Manifesti-proclami-racconti-romanzi" che pubblicò tra il 1910 ed il 1930 fu accolto con favore da molti artisti dell'epoca (Balla, Boccioni, ecc.), insoddisfatti dal formalismo e dal perbenismo ottocentesco. Nel 1915 scrisse "La guerra, sola igiene del mondo", opera breve ma intensa che fu presa a modello anche da quella frangia politica italiana che poco dopo si esprime nel Fascismo e nella politica italiana dei decenni successivi. Il movimento promosso da Marinetti coinvolse la pittura, l'architettura, la musica, il teatro, la letteratura e perfino la fotografia. La poesia fu stravolta dal "paroliberismo" e dalla distruzione della sintassi, la pittura

fu sconvolta dalla rappresentazione contemporanea del movimento su diversi piani prospettici, il teatro tradizionale fu sostituito da quello "verticale" che portava l'azione molto al di sopra del piano degli spettatori, la musica sinfonica fu trasformata in suoni di varia origine, tra cui quelli "motoristici-aeronautici", e la fotografia fu invasa dalla moda dei collages. Al di là degli estremismi, Marinetti, fu un grande innovatore perchè suggerì con i suoi scritti una trasformazione dell'intero sistema della comunicazione che certamente è all'origine di quello attualmente utilizzato. Divenne Accademico d'Italia e fu celebrato dal regime fascista che dalle sue idee prese spunti e ideologie. Morì nel 1944 a Bellagio, dopo aver animato fino alla fine il movimento che aveva inventato, lasciando oltre all'influenza nelle varie arti, un genere letterario nuovo che ha condizionato un lungo periodo della cultura italiana ed europea.

